



Mi vedo bene e Banca della Parrucca

Per aiutare le donne colpite dal tumore a recuperare una bellezza che sembra perduta Lilt Vicenza mette a disposizione a titolo gratuito sia lo spazio **Mi vedo bene** (Atelier di camouflage correttivo) e la **Banca della Parrucca**.



intervista a una volontaria in servizio alla BANCA DELLA PARRUCCA

Da quanto tempo è volontaria, e che cosa rappresenta per lei la LILT?

Sono volontaria da 28 anni. La LILT è stata per me un importante sostegno durante la malattia, e ho sentito di voler contribuire anche io alla sua missione. Ho svolto vari ruoli all'interno della Lega in questi anni, per me si è trattato anche di un percorso di responsabilità, e ora mi sto dedi-

cando con altre 6 volontarie alla Banca della Parrucca, un'attività in cui credo molto.

Cos'è la Banca della Parrucca, e come è nata?

La Banca della Parrucca è un servizio gratuito per offrire parrucche e turbanti in comodato d'uso alle donne che affrontano terapie per patologie di natura oncologica. È nata anni fa, quan-

do una delle socie LILT operate al seno, dopo la guarigione, mise la sua parrucca a disposizione di chi poteva averne bisogno. Io e le mie colleghe volontarie Daniela, Luciana, Angela R., Angela B., Maria e Sonia accogliamo e accompagniamo nella scelta le donne che vengono indirizzate qui, nella nostra saletta del reparto di Oncologia al 5° piano dell'Ospedale S. Bortolo. Al termine del periodo di utilizzo le



Floriana
volontaria
di LILT Vicenza
da 28 anni

“Un servizio gratuito per offrire parrucche e turbanti in comodato d'uso”



parrucche e i foulard ci vengono restituiti e provvediamo ad igienizzarli. Normalmente siamo presenti il martedì e il giovedì mattina, ma siamo assolutamente disponibili a concordare incontri per altri giorni e orari per necessità particolari (es. per chi viene dalle zone più lontane della provincia).

Perché il servizio della Banca della Parrucca è importante?

Il servizio è molto apprezzato non solo da chi ne usufruisce ma anche dagli infermieri, che sono un tramite importante tra noi e gli utenti dell'ospedale e sanno che qui le pazienti sono accolte con delicatezza e disponibilità. È importante soprattutto perché qui si crea un grande coinvolgimento emotivo sia per gli utenti che per le volontarie: le persone si mettono a nudo, si viene a creare una complicità con cui si supera l'imbarazzo iniziale.

C'è qualcosa che migliorerebbe?

Mi piacerebbe che la Banca della Parrucca e il servizio "Mi vedo bene" fossero più valorizzati, penso siano ancora poco conosciuti. "Mi vedo bene" è un atelier gratuito di camouflage cor-

rettivo tenuto da un'estetista professionista e da una volontaria, che si svolge su richiesta presso la sede della LILT (solitamente raccogliamo almeno due o tre richieste insieme, per creare un clima di condivisione e complicità tra donne che vivono la stessa esperienza). Non si tratta di lezioni di trucco, ma di correzione, rivolte a chi desidera coprire imperfezioni dovute alla terapia che sta affrontando.

Come vede il futuro della LILT?

Vista la sempre più ampia proposta di prevenzione secondaria che ormai ci circonda, vedo una LILT sempre più impegnata nella prevenzione primaria, con progetti da portare nelle scuole per creare una sensibilità nei più giovani che si possa poi trasmettere anche ai genitori, creando così un'educazione a doppio senso. Dovremmo anche sfruttare di più i canali privilegiati che abbiamo a disposizione, come gli ospedali, per la nostra attività di prevenzione e informazione.